

La morte di Angelo De Simone: fu omicidio, il pm chiede rinvio a giudizio per indagato

Il pm Gaetano Bono ha chiesto il rinvio a giudizio di Giancarlo De Benedictis, ritenuto responsabile della morte di Angelo De Simone, il 27enne siracusano trovato cinque anni fa privo di vita, in casa. De Benedictis è ritenuto organico al clan "Bronx". Per gli inquirenti, si sarebbe trattato di una spedizione punitiva a cui avrebbe preso parte anche Luigi Cavarra, considerato esponente del clan Bottaro-Attanasio, deceduto negli anni scorsi.

De Simone avrebbe pagato con la vita un presunto debito per fatti di droga e per una relazione con una donna vicina all'attuale indagato. Intercettazioni in carcere e le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia avrebbero permesso agli inquirenti di ricostruire quanto accaduto nell'abitazione del 27enne.

Sarebbe stato proprio De Simone ad aprire la porta di casa. Conosceva i suoi aggressori. Poi il dramma. Il consulente dei magistrati ha parlato, nella sua relazione, di una aggressione fisica con segni alla testa ed ai genitali. Solo dopo sarebbe stato inscenato il suicidio per impiccagione. La corda al collo, si legge nella perizia, lo avrebbe condotto alla morte per "asfissia meccanica primitiva".

Prima che le indagini trovassero nuova linfa, la Procura di Siracusa aveva richiesto in due occasioni l'archiviazione del caso, ritenuto un suicidio. Una ipotesi a cui la famiglia di Angelo De Simone non ha mai creduto. Le memorie difensive prodotte dall'avvocato David Buscemi e la coraggiosa battaglia condotta dalla mamma del 27enne, Patrizia, hanno permesso di arrivare poco tempo addietro alla tanto agognata svolta.

Rifornivano i detenuti di Cavadonna di smartphone e droga: denunciati due giovani

Sono accusati di avere introdotto nel carcere di Cavadonna numerosi smartphone oltre che stupefacenti (hashish e marijuana). Denunciati due giovani di 28 e 20 anni, uno dei quali figlio di un detenuto.

In particolare, il 19 novembre scorso, agenti della Polizia Penitenziaria, in servizio presso la Casa Circondariale di Siracusa, hanno rinvenuto, all'interno del muro di cinta dell'Istituto Penitenziario, degli involucri contenenti telefonini e droga e hanno individuato, nelle immediate vicinanze del carcere, un'autovettura Citroen, con all'interno un cellulare ed una Carta d'Identità riconducibile a uno dei due soggetti poi denunciati, figlio di un detenuto.

Pertanto, gli uomini della Penitenziaria, hanno segnalato quanto scoperto alla Squadra Mobile che, attivando una sinergica collaborazione investigativa con gli agenti della Polizia Penitenziaria, hanno intanto visionato le registrazioni delle telecamere di sicurezza del carcere, riuscendo ad identificare e denunciare i due soggetti per aver introdotto illegalmente, all'interno dell'istituto penitenziario, 13 micro telefoni cellulari, completi di cavetti USB per la ricarica, 3 schede telefoniche, 7 telefoni smartphone, alcuni auricolari ed un involucro contenente hashish e marijuana.

Irruzione della polizia in un box: sequestrati cocaina e crack, scattano un arresto e una denuncia

Crack e cocaina pronti per essere spacciati.

La polizia ha rinvenuto 33 dosi di crack e 32 di cocaina ieri pomeriggio in via Santi Amato. Il controllo è scattato intorno alle 18,30, quando gli agenti hanno bloccato un uomo di 38 anni che, alla vista dei poliziotti aveva mostrato un certo nervosismo e, con fare concitato, aveva avvisato una persona all'interno di un box di allontanarsi.

Facendo irruzione nel box, gli agenti hanno sorpreso un 33enne che maneggiava delle dosi di stupefacente.

L'uomo, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di un'ulteriore dose di droga, in questo caso hashish e di 315 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio.

L'uomo trovato all'interno del box è stato posto, su disposizione dell'Autorità Giudiziari, agli arresti domiciliari mentre l'altro soggetto è stato denunciato per aver concorso.

Vendono un'auto sottoposta a sequestro con un escamotage:

tre denunciati e un acquirente “fregato”

Con un escamotage aveva venduto la sua auto, sottoposta a sequestro, ad un ignaro acquirente. La magagna è emersa ieri, nel corso di un posto di controllo dei carabinieri lungo la Maremonti. I militari di Buscemi hanno intimato l'alt al veicolo. Una volta esaminati i documenti di circolazione, i carabinieri hanno appurato che si trattava di mezzo sottoposto a sequestro amministrativo e che, dunque, non poteva circolare.

Il conducente, inoltre, non aveva con sé il libretto di circolazione perché, a seguito del sequestro dell'autovettura, trattenuto dagli accertatori.

Il proprietario si è giustificato asserendo di avere acquistato il veicolo da poco e di essere in attesa della consegna del libretto. Ne è scaturito un riscontro a ritroso, a seguito del quale, i Carabinieri di Buscemi hanno appurato che il vecchio proprietario, con la complicità di due persone, aveva denunciato falsamente lo smarrimento del libretto richiedendone il duplicato, con cui aveva potuto rivendere, attraverso un'agenzia di disbrigo pratiche, il veicolo.

I tre sono stati denunciati in concorso all'Autorità Giudiziaria per sottrazione di cose sottoposte a sequestro, violazione dei doveri di custodia e falsità ideologica, mentre nessun provvedimento è stato adottato nei confronti dell'acquirente che potrà rivalersi nei confronti dei venditori.

Droga in via Santi Amato, rinvenimento e sequestro nella notte in un box di lamiera

Un una fessura, posta in un box in lamiera in apparente stato di abbandono, gli uomini delle Volanti hanno rinvenuto crack, cocaina e hashish.

Intervento nella notte in via Santi Amato. La polizia è impegnata nel contrasto alle principali piazze di spaccio del capoluogo. La quantità rinvenuta durante l'ultima attività di controllo è pari a 8 dosi di "crack", 5 dosi di "cocaina" e 12 dosi di "hashish". Lo stupefacente è stato in questo modo sottratto ai pusher locali.

Una Beretta nascosta in casa di una coppia a Cassibile: ai domiciliari lui, denunciata lei

Arrestato un 30enne siracusano con l'accusa di detenzione di arma clandestina e di munizionamento. Durante appositi servizi volti al contrasto dello spaccio ed alla ricerca di armi, le attenzioni della Polizia si sono concentrate su Cassibile dove numerose segnalazioni indicavano uno strano movimento di persone, nei pressi di uno stabile.

I servizi di osservazione messi in campo dagli agenti hanno permesso di individuare esattamente l'abitazione all'interno della quale sarebbero state occultate armi e droga.

Con l'ausilio dei cani antidroga "Maui" e "App" e del cane anti esplosivo "Yocco", la Mobile ha proceduto al controllo dell'appartamento. Ad aprire la porta alla Polizia è stata una giovane donna. In un terrazzino dell'abitazione, accuratamente occultata all'interno di un calzino riposto in un borsello in stoffa di colore beige, è stata rinvenuta una pistola marca Beretta, cal. 7,65 completa caricatore monofilare rifornito di 7 cartucce ed un altro caricatore privo di cartucce, appartenente alla stessa arma.

Mentre le operazioni di perquisizione erano ancora in corso, è sopraggiunto il compagno convivente della donna.

E' stato tratto in arresto e collocato ai domiciliari anche per via dei suoi precedenti, mentre la compagna incensurata è stata deferita in stato di libertà in quanto ritenuta responsabile in concorso dei medesimi reati.

Eroina e metanfetamina in casa, arrestato un 36enne pachinese: ai domiciliari

Un 36enne di Pachino è stato arrestato in flagranza di detenzione ai fini di spaccio di droga. A bordo di un ciclomotore, insieme ad un giovane di 24 anni, hanno cercato di allontanarsi alla vista della Polizia. Raggiunti dopo un veloce inseguimento, hanno cercato di disfarsi di un involucre in plastica. Recuperato dagli agenti, conteneva 4,5 grammi di marijuana.

La successiva perquisizione domiciliare, condotta nella

abitazione dell'arrestato, nel complesso delle case popolari di via Cappellini, ha permesso di rinvenire complessivamente 45 dosi di eroina, del peso di 20 grammi, in parte già confezionata per la vendita, e 17 grammi di metanfetamina, due bilancini di precisione, 120 euro in contanti e del materiale utilizzato per il confezionamento delle sostanze stupefacenti. Il 36enne è stato posto agli arresti domiciliari, mentre il giovane è stato segnalato all'Autorità Amministrativa per il possesso della marijuana.

Furto nella notte in un bar, ladri in trasferta arrestati da Polizia e Carabinieri a Noto

Intervento congiunto ieri notte a Noto, per sventare il furto che due uomini stavano consumando all'interno di un bar. Durante un'attività di controllo del territorio, gli agenti del commissariato sono stati insospettiti dalle luci provenienti dall'esercizio pubblico, normalmente chiuso a quell'ora. Pochi istanti dopo, la pattuglia è stata raggiunta da un'autoradio del Nucleo Radiomobile della locale Compagnia Carabinieri. Gli operatori hanno, dunque, avviato, un'azione sinergica. I sospetti degli equipaggi hanno trovato riscontro quando un uomo è stato visto fuggire dall'esercizio commerciale. Mentre i poliziotti inseguivano il fuggitivo, i Carabinieri pattugliavano le strade della zona sorprendendo un complice in fuga a piedi. Entrambi sono stati raggiunti e arrestati. I due, catanesi con numerosi precedenti, avevano avuto il tempo di caricare in auto una pesante impastatrice

meccanica. L'uomo arrestato dai Carabinieri del Radiomobile era sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di dimora a Catania. Oltre ad essere arrestato per tentato furto in concorso, dovrà rispondere anche della violazione degli obblighi della misura.

Gli arrestati, al momento nelle camere di sicurezza dei rispettivi uffici di polizia, nelle prossime ore saranno accompagnati davanti all'Autorità Giudiziaria aretusea per l'udienza di convalida.

Augusta, controlli su strada dei Carabinieri: multe per oltre 5mila euro, 45 punti sottratti

I Carabinieri di Augusta hanno intensificato nei giorni scorsi i controlli di persone e veicoli. Pattugliate le arterie che conducono ai luoghi di intrattenimento più frequentati. Durante i servizi, sono stati controllati decine di esercizi commerciali, 624 persone e 267 veicoli. Sono state inoltre eseguite perquisizioni personali, veicolari e domiciliari, contestando violazioni al Codice della Strada per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, per guida con il contestuale utilizzo del telefono cellulare, per la mancanza di revisione periodica o assicurazione RCA, per il mancato uso del casco protettivo. In ultimo, 3 soggetti sono stati sorpresi alla guida sotto l'effetto dell'alcool, tra i quali, un neopatentato di età inferiore ai 21 anni.

Gli importi dovuti per le violazioni contestate ammontano a circa 5.500 euro, i punti sottratti dalle patenti di guida

sono stati 45, 5 documenti di circolazione ritirati, 3 veicoli sequestrati amministrativamente e 2 fermati amministrativamente.

Infine, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile, hanno segnalato alla Prefettura di Siracusa un giovane megarese poiché, a seguito di perquisizione personale, è stato trovato in possesso di uno spinello.

Autobotte finisce fuoristrada, ci pensano i Vigili del Fuoco a recuperarla

Questa mattina i Vigili del Fuoco di Palazzolo Acreide sono intervenuti sulla provinciale Sortino-Ferla per il recupero di una autobotte d'acqua. Il mezzo pesante, impegnato nell'approvvigionamento idrico del comune montano alle prese con una seria crisi idrica dovuta ai danni del maltempo, è finito accidentalmente fuori strada.

L'intervento è stato reso possibile con il supporto dell'autogru arrivata dalla caserma di Siracusa. Fortunatamente nessun ferito.